

**Parla De Micheli**

**«Regionali troppo vicine, rinviemo la scelta del leader Pd a marzo»**

Aldo Torchiano a p. 2

IL FUTURO DEL NAZARENO, PARLA PAOLA DE MICHELI

# «REGIONALI TROPPO VICINE: PRIMARIE? MEGLIO A MARZO»

→ La candidata alla segreteria dem: «Spostiamo la scelta della leadership, è una questione di opportunità politica. Con me sarà la stagione delle donne»

**Aldo Torchiano**

**P**aola De Micheli è l'arma segreta dei Dem. Classe '73, esperienza amministrativa, parlamentare e di governo quanto basta per avere in tasca la radiografia del Pd. Quello che era e quello che deve diventare, con una macchina di partito tutta da reinventare. Per lanciare la sua corsa alla leadership del Nazareno ha pubblicato *Concretamente*, uscito con Rubettino. Più che un libro, un piano di battaglia. Una road map per ripartire che oggi incrocia le esigenze del calendario dell'anno nuovo.

**Un anno che inizia con le campagne elettorali del Lazio e della Lombardia.**

Due battaglie importanti che secondo me non avrebbero dovuto sovrapporsi con le attività congressuali. E infatti ho sollevato da tempo il tema dell'agenda. Nelle riunioni informali se ne sta parlando molto, lo dico qui con chiarezza: ci sono ragioni di opportunità politica per non sovrapporre il congresso del Partito democratico alle regionali, e quindi celebrare le primarie dopo l'appuntamento elettorale. Facciamo le primarie ponderate il 26 marzo così non sovraccarichiamo i circoli con le elezioni in Lazio e in Lombardia. Avremo più tempo per il tesseramento, per discutere e per approfondire.

**Cosa sono le primarie ponderate?**  
La mia idea di primarie. Il voto degli iscritti vale due, quello dei partecipanti non iscritti vale uno. Un modo

per mettere in chiaro che chi prende la tessera è la comunità-partito.

**Come sarà il nuovo Pd, se De Micheli diventa segretaria?**

Sarà un partito con parità di genere vera, sostanziale, in tutti gli organismi. Con incarichi duali importanti: un uomo e una donna si occuperanno di organizzazione del partito. I coordinatori della segreteria saranno un uomo e una donna. E i responsabili dell'economia saranno un uomo e una donna. Inaugurerò la stagione delle donne.

**Anche con incarichi per sole donne?**

Certamente. La delega al lavoro sarà di competenza di una donna, perché da lì parte la rivoluzione delle donne. **E per il programma e le attività politiche in Parlamento?**

Tutte le attività di riforma dovranno essere discusse dai circoli, e quando serve da primarie ponderate dove gli iscritti valgono uno e gli elettori due. La prima grande riforma che proporrò sarà la riforma dello Statuto dei Lavoratori che diventerà Statuto dei Lavori. La seconda riguarderà i meccanismi di incentivazione per imprese e lavoratori verso la transizione ambientale. Due riforme che sottoporro al voto degli iscritti.

**Un partito orizzontale, che torna in mano agli iscritti?**

Voglio far votare gli iscritti e gli elettori per gli incarichi monocratici, di partito e non, e per le candidature parlamentari. Sia sulle persone, sia sulle idee: iscritti e elettori saranno al centro del nuovo partito.

**Quasi più un Movimento...**

No. Un partito in movimento. Il par-

tito deve avere una organizzazione basata sui circoli comunali, sia per le scelte locali sia per quelle nazionali. E prevedo attività animate dai nostri rappresentanti nelle istituzioni nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. E una piattaforma digitale per monitorare la trasparenza dei nostri eletti...

**Quante cose. Aspetti, mi spieghi bene quest'ultima.**

Voglio che attraverso un portale si possa seguire in tempo reale l'attività dei parlamentari, che si sappia cosa stanno votando o se sono fuori, in missione, e dove. Chi incontra, in quale città si trovano in viaggio, quali realtà visitano. Deve esserci un rendiconto trasparente e sempre aggiornato.

**Riguarda anche gli incontri con i lobbisti?**

Sì, perché anche laddove la normativa non arriva, il Pd deve stare un passo avanti e offrire a chi lo segue una garanzia in più proprio su legalità e trasparenza.

**Perché un simpatizzante dovrebbe entrare nella comunità del Pd?**

Un partito è una associazione. Le associazioni si fondano sui propri soci. Questa nuova comunità non farà più la manutenzione straordinaria dell'esistente ma affronterà il futuro a par-



tire da se stessa. Non si può cambiare il futuro del Paese e non si può costruire un Paese concretamente più giusto se non si sa cambiare dentro.

**Cambiarebbe anche lei nome al Pd?**

No. Mi piace la parola partito, che significa 'prendere parte'. E mi piace l'aggettivo Democratico, che sintetizza bene la nostra Costituzione e tutti i nostri valori.

**Perché potrebbe essere lei la migliore guida del Pd che verrà?**

Perché conosco questo partito a fondo, non solo una parte. Perché sono concreta nelle mie decisioni. Perché ho una idea chiara di partito e una idea chiarissima di Paese.

**La sua gestione sarà collegiale?**

Sì, ma collegiale non vuol dire unanime. Il finto unanimismo in questo partito è stato uno dei problemi. Coinvolgerò tutti ma pretenderò di essere criticata e lavorerò sulle critiche: voglio un Pd unito ma plurale e capace di tornare a sorprendere e stupire gli italiani.